



**Decreto legislativo 08.06.2001 n° 231**

**Decreto legislativo 09.04.2008 n° 81**

## **SICUREZZA SUL LAVORO**

# **MANUALE DEL MODELLO DI GESTIONE**


DATORE DI LAVORO FIRMA .....	VISTO RSPP FIRMA .....	VISTO RLS FIRMA .....	VISTO RESP.MODELLO FIRMA .....
------------------------------------	------------------------------	-----------------------------	--------------------------------------

<b>SEZIONE 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL MODELLO</b>	pag. 4
1.1 Scopo del MODELLO	pag. 4
1.2 Campo di applicazione del MODELLO	pag. 4
<b>SEZIONE 2. RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	pag. 5
<b>SEZIONE 3. TERMINI E DEFINIZIONI</b>	pag. 6
<b>SEZIONE 4. LA POLITICA PER LA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO</b>	pag. 9
4.1 Scopo	pag. 9
4.2 Applicabilità	pag. 10
4.3 Responsabilità	pag. 10
4.4 Azioni e metodi	pag. 10
4.4.1 Analisi di avvio	pag. 10
4.4.2 Emanazione della politica di SSL	pag. 10
4.4.3 Riesame della politica di SSL	pag. 11
4.4.4 Documentazione, diffusione e disponibilità	pag. 11
4.5 Documentazione e registrazioni	pag. 11
<b>SEZIONE 5. PIANIFICAZIONE</b>	pag. 12
5.1 Scopo	pag. 12
5.2 Applicabilità	pag. 12
5.3 Responsabilità	pag. 12
5.4 Azioni e metodi	pag. 12
5.4.1 Individuazione dei requisiti legali	pag. 12
5.4.2 Individuazione dei pericoli per la SSL, valutazione del rischio e controllo del rischio	pag. 13
5.5 Documentazione e registrazioni	pag. 14
<b>SEZIONE 6. ORGANIZZAZIONE DEL MODELLO: COMPITI E RESPONSABILITÀ</b>	pag. 15
6.1 Scopo	pag. 15
6.2 Applicabilità	pag. 15
6.3 Responsabilità	pag. 15
6.4 Azioni e metodi	pag. 15
6.5 Documentazione e registrazioni	pag. 16
<b>SEZIONE 7. ORGANIZZAZIONE DEL MODELLO: COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE</b>	pag. 17
7.1 Scopo	pag. 17
7.2 Applicabilità	pag. 17
7.3 Responsabilità	pag. 17
7.4 Azioni e metodi	pag. 17
7.5 Documentazione e registrazioni	pag. 18
<b>SEZIONE 8. ORGANIZZAZIONE DEL MODELLO: INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, CONSAPEVOLEZZA</b>	pag. 19
8.1 Scopo	pag. 19
8.2 Applicabilità	pag. 19
8.3 Responsabilità	pag. 19
8.4 Azioni e metodi	pag. 19
8.5 Documentazione e registrazioni	pag. 21
<b>SEZIONE 9. ORGANIZZAZIONE DEL MODELLO: COMUNICAZIONE, FLUSSO INFORMATIVO E COOPERAZIONE</b>	pag. 22

DATORE DI LAVORO FIRMA .....	VISTO RSPP FIRMA .....	VISTO RLS FIRMA .....	VISTO RESP.MODELLO FIRMA .....
------------------------------------	------------------------------	-----------------------------	--------------------------------------

9.1 Scopo	pag. 22
9.2 Applicabilità	pag. 22
9.3 Responsabilità	pag. 22
9.4 Azioni e metodi	pag. 22
9.5 Documentazione e registrazioni	pag. 23
<b>SEZIONE 10. ORGANIZZAZIONE DEL MODELLO: DOCUMENTAZIONE</b>	pag. 24
10.1 Scopo	pag. 24
10.2 Applicabilità	pag. 24
10.3 Responsabilità	pag. 24
10.4 Azioni e metodi	pag. 24
10.4.1 Documentazione del MODELLO	pag. 24
10.4.2 Documentazione di SSL	pag. 26
10.5 Documentazione e registrazioni	pag. 26
<b>SEZIONE 11. ORGANIZZAZIONE DEL MODELLO: INTEGRAZIONE NEI PROCESSI AZIENDALI E GESTIONE OPERATIVA</b>	pag. 27
11.1 Scopo	pag. 27
11.2 Applicabilità	pag. 27
11.3 Responsabilità	pag. 27
11.4 Azioni e metodi	pag. 27
11.5 Documentazione e registrazioni	pag. 28
<b>SEZIONE 12. MONITORAGGIO</b>	pag. 29
12.1 Scopo	pag. 29
12.2 Applicabilità	pag. 29
12.3 Responsabilità	pag. 29
12.4 Azioni e metodi	pag. 29
12.4.1 Monitoraggio	pag. 29
12.4.2 Trattamento delle non conformità	pag. 30
12.4.3 Relazione di monitoraggio	pag. 30
12.4.4 Caratteristiche e responsabilità dei verificatori	pag. 30
12.5 Documentazione e registrazioni	pag. 31
<b>SEZIONE 13. RIESAME DEL MODELLO</b>	pag. 32
13.1 Scopo	pag. 32
13.2 Applicabilità	pag. 32
13.3 Responsabilità	pag. 32
13.4 Azioni e metodi	pag. 32
13.5 Documentazione e registrazioni	pag. 33

DATORE DI LAVORO <i>FIRMA</i> .....	VISTO RSPP <i>FIRMA</i> .....	VISTO RLS <i>FIRMA</i> .....	VISTO RESP.MODELLO <i>FIRMA</i> .....
---	-------------------------------------	------------------------------------	---

 <p><b>CENTRO ESTERO INTERNAZIONALIZZAZIONE PIEMONTE</b> Agency for Investments, Export and Tourism <small>Promoted by Regione Piemonte and Chambers of Commerce</small></p>	<p><b>D.LGS. 231/2001 D.LGS. 81 /2008</b></p> <p><b>SICUREZZA SUL LAVORO</b></p>	<p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE</b></p> <p><b>MANUALE</b></p> <p><b>Rev. 1 del Dicembre 2013</b></p>
---	--	---

## SEZIONE 1

### 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

#### 1.1 Scopo

La Salute e la sicurezza sul lavoro (SSL) costituiscono parte integrante della gestione generale del Centro Estero per l'Internazionalizzazione.

Centro Estero per l'Internazionalizzazione intende volontariamente adottare un Modello di gestione della salute e sicurezza sul lavoro che integri obiettivi e politiche per la salute e sicurezza nella progettazione e gestione di sistemi di lavoro.

Adottando questo MODELLO il Centro Estero per l'Internazionalizzazione si propone di:

- ridurre progressivamente i costi complessivi della SSL compresi quelli derivanti da incidenti, infortuni e malattie correlate al lavoro minimizzando i rischi cui possono essere esposti i dipendenti o i terzi (clienti, fornitori, visitatori, ecc.);
- aumentare la propria efficienza e le proprie prestazioni;
- contribuire a migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro;
- migliorare la propria immagine interna ed esterna.

Il MODELLO definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.

Fermo restando il rispetto delle norme di legge, il MODELLO che il Centro Estero per l'Internazionalizzazione adotta:


- prevede il monitoraggio effettuato preferibilmente con personale interno;
- non è soggetto a certificazione da parte terza;
- consente l'adattamento all'evoluzione di leggi, regolamenti e norme di buona tecnica;
- coinvolge i lavoratori e i loro rappresentanti.

#### 1.2 Campo di applicazione del MODELLO

Il MODELLO si applica alle attività svolte dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione nell'insediamento di sito.

Contiene una descrizione della propria attività, dell'articolazione organizzativa e funzionale nonché della distribuzione o dislocazione sul territorio.

<p>DATORE DI LAVORO <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>	<p>VISTO RSPP <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>	<p>VISTO RLS <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>	<p>VISTO RESP.MODELLO <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>
---	---	--	---

 <p><b>CENTRO ESTERO INTERNAZIONALIZZAZIONE PIEMONTE</b> Agency for Investments, Export and Tourism <small>Promoted by Regione Piemonte and Chambers of Commerce</small></p>	<p><b>D.LGS. 231/2001 D.LGS. 81 /2008</b></p> <p><b>SICUREZZA SUL LAVORO</b></p>	<p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE</b></p> <p><b>MANUALE</b></p> <p><b>Rev. 1 del Dicembre 2013</b></p>
---	--	---

## SEZIONE 2

### 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.M 12.11.1999** Modificazioni all'allegato XI del decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242, concernente: "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".
- **D.Lgs. 359/1999** Attuazione della direttiva 95/63/CE che modifica la direttiva 89/655/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
- **D.M. 02.10.2000** Linee guida d'uso dei videoterminali
- **D.Lgs 206/2001:** Attuazione della direttiva 98/81/CE che modifica la direttiva 90/219/CE, concernente l'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati"
- **D.Lgs 08.06.2001 n° 231 , G.U. 19.06.2001** Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.
- **Legge 1/2002:** Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario"
- **D.M. 388/2003:** Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni. GU n. 27 del 3-2-2004
- **Decreto 26.02.2004:** Introduzione dei valori limite di esposizione per 64 sostanze pericolose
- **D.Lgs. 09 Aprile 2008 n 81** – Attuazione dell'articolo 1 della legge 03 agosto 2007 n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- **D.Lgs. 03 Agosto 2009 n 106** – Disposizioni integrative e correttive del Decreto legislativo 09 aprile 2008 n° 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- **Accordo Stato Regioni del 21 Dicembre 2011** - Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n° 81

<p>DATORE DI LAVORO FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RSPP FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RLS FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RESP.MODELLO FIRMA</p> <p>.....</p>
--	--	---	--

## SEZIONE 3

### 3. TERMINI E DEFINIZIONI

Nell'ambito del presente manuale vengono utilizzati i termini e le definizioni contenuti nella normativa di legge o tecnica in vigore, che si riportano per agevolare la consultazione del documento:


- ✚ **ASPP:** Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di Prevenzione e Protezione; (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2)
- ✚ **Attrezzatura di lavoro:** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti e necessari allo svolgimento di un'attività o all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 69)
- ✚ **Datore di lavoro (DdL):** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali di spesa; (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2)
- ✚ **Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa; (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2)
- ✚ **DPI:** Dispositivo di Protezione Individuale.
- ✚ **Impresa Affidataria:** impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi. Nel caso in cui il titolare del contratto di appalto sia un consorzio tra imprese che svolga la funzione di promuovere la partecipazione delle imprese aderenti agli appalti pubblici o privati, anche privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori, l'impresa affidataria è l'impresa consorziata assegnataria dei lavori oggetto del contratto di appalto individuata dal consorzio nell'atto di assegnazione dei lavori comunicato al committente o, in caso di pluralità di imprese consorziate assegnatarie di lavori, quella indicata nell'atto di assegnazione dei lavori come affidataria, sempre che abbia espressamente accettato tale individuazione. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 89)
- ✚ **Impresa Esecutrice:** impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 89)
- ✚ **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare

DATORE DI LAVORO FIRMA  .....	VISTO RSPP FIRMA  .....	VISTO RLS FIRMA  .....	VISTO RESP.MODELLO FIRMA  .....
--	----------------------------------	---------------------------------	--

le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

- ✚ **Luogo di lavoro:** i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro. ( D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 62)
- ✚ **Medico competente (MC):** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed e' nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al decreto; (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2)
- ✚ **Non conformità (n.c.):** difformità dagli standard adottati o mancato rispetto dei requisiti legali, dei regolamenti, delle pratiche, delle procedure, delle istruzioni operative, dello schema di Modello di gestione adottato.
- ✚ **Obiettivi:** risultati, in termini di prestazioni di SSL, che una organizzazione stabilisce di raggiungere.
- ✚ **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni; ( D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2)
- ✚ **Posto di lavoro di videoterminalista:** l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante; ( D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 173)
- ✚ **Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa; ( D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2)
- ✚ **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS):** persona, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro ( D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2)
- ✚ **Requisiti legali:** norme di legge e/o regolamenti di livello comunitario, statale, locale, ed ogni impegno assunto volontariamente applicabile all'organizzazione in materia di SSL.
- ✚ **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi; (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2)
- ✚ **Responsabile del MODELLO:** soggetto incaricato dal DdL, dotato di adeguata capacità ed autorità all'interno dell'azienda, a cui è affidato in tutto o in parte il compito, indipendentemente

DATORE DI LAVORO FIRMA  .....	VISTO RSPP FIRMA  .....	VISTO RLS FIRMA  .....	VISTO RESP.MODELLO FIRMA  .....
--	----------------------------------	---------------------------------	--

 <p>CENTRO ESTERO INTERNAZIONALIZZAZIONE PIEMONTE <i>Agency for Investments, Export and Tourism</i> <small>Promoted by Regione Piemonte and Chambers of Commerce</small></p>	<p><b>D.LGS. 231/2001</b> <b>D.LGS. 81 /2008</b></p> <p><b>SICUREZZA SUL LAVORO</b></p>	<p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE</b></p> <p><b>MANUALE</b></p> <p><b>Rev. 1 del Dicembre 2013</b></p>
---	---	---

da ulteriori responsabilità aziendali, di coordinare e verificare che il MODELLO sia realizzato in conformità alle normative e leggi vigenti

- ✚ **Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2)
- ✚ **Servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP):** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori. ( D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2)
- ✚ **SSL:** Sicurezza e Salute dei Lavoratori.
- ✚ **Unità produttiva:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale. ( D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2)
- ✚ **Valutazione dei rischi (VDR):** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza; ( D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2)

Termini di uso specialistico possono essere utilizzati e definiti in singole parti del MODELLO.

<p>DATORE DI LAVORO <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>	<p>VISTO RSPP <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>	<p>VISTO RLS <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>	<p>VISTO RESP.MODELLO <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>
---	---	--	---





## SEZIONE 4

### 4. LA POLITICA PER LA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

#### 4.1 Scopo

La politica di SSL costituisce un riferimento fondamentale ed essenziale per tutti i partecipanti alla vita aziendale e per tutti coloro che, esterni all'azienda, hanno con essa rapporti.

La politica è la "carta" fondamentale dell'azienda in tema di SSL.

La politica del Centro Estero per l'Internazionalizzazione riguardo la salute e la sicurezza sul lavoro si ispira ai principi della salvaguardia, dell'incolumità e della dignità della persona umana ed inoltre si prefigge un obiettivo di sviluppo sostenibile.

Essa è pertanto finalizzata a garantire la protezione dell'incolumità fisica ed il miglioramento del benessere di tutti i lavoratori nello svolgimento di tutte le attività presso la sede.

La Direzione aziendale si impegna, mettendo a disposizione risorse umane, strumentali ed economiche, a perseguire gli obiettivi di miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori, come parte integrante della propria attività e come impegno strategico rispetto alle finalità più generali del Centro Estero per l'Internazionalizzazione.

L'Azienda si prefigge di definire e mettere in atto metodologie per l'identificazione dei pericoli e dei rischi per la salute e la sicurezza con la progettazione di opportune misure di prevenzione, protezione e controllo, tenendo nella dovuta considerazione le variabili organizzative, tecnologiche e sociali coinvolte.

Il Centro Estero per l'Internazionalizzazione promuove un uso responsabile, efficiente ed efficace delle materie prime e delle fonti energetiche, adoperandosi per ridurre al minimo i consumi ed anche la produzione di rifiuti, con particolare attenzione alla loro raccolta differenziata ed al corretto smaltimento dei rifiuti speciali.


Il Centro Estero per l'Internazionalizzazione si impegna, inoltre, ad effettuare un riesame periodico delle performance aziendali in materia di salute e sicurezza nel corso del quale:

- sarà eventualmente rivista l'adeguatezza ed il livello di applicazione della Politica
- saranno definiti obiettivi e piani di miglioramento coerenti con le attività aziendali e con gli aspetti identificati come i più critici.

Il Centro Estero per l'Internazionalizzazione mette a disposizione questo documento ai soggetti coinvolti, a tal proposito si impegna affinché:

1. gli aspetti della sicurezza siano considerati contenuti essenziali, fin dalla fase di definizione di nuove attività o nella revisione di quelle esistenti;
2. tutti i lavoratori siano formati, informati e sensibilizzati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di S.S.L., sia all'atto dell'assunzione che durante tutto il periodo di permanenza in azienda;

DATORE DI LAVORO FIRMA  .....	VISTO RSPP FIRMA  .....	VISTO RLS FIRMA  .....	VISTO RESP.MODELLO FIRMA  .....
--	----------------------------------	---------------------------------	--

 <p><b>CENTRO ESTERO INTERNAZIONALIZZAZIONE</b>  <b>PIEMONTE</b> Agency for Investments, Export and Tourism  <small>Promoted by Regione Piemonte and Chambers of Commerce</small></p>	<p><b>D.LGS. 231/2001</b>  <b>D.LGS. 81 /2008</b></p> <p><b>SICUREZZA SUL LAVORO</b></p>	<p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE  E GESTIONE</b></p> <p><b>MANUALE</b></p> <p><b>Rev. 1 del Dicembre 2013</b></p>
--	--	--

3. tutta la struttura aziendale (dirigenti, preposti, lavoratori) partecipi, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza assegnati in modo che:

- la progettazione dei servizi, dei luoghi di lavoro, dei metodi operativi e degli aspetti organizzativi siano realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, i beni aziendali, i terzi e la comunità in cui il Centro Estero per l'Internazionalizzazione opera;
- l'informazione sui rischi aziendali sia diffusa a tutti i lavoratori; la formazione degli stessi sia effettuata ed aggiornata con specifico riferimento alla mansione svolta;
- si faccia fronte con rapidità, efficacia e diligenza a necessità emergenti nel corso delle attività lavorative;
- siano promosse la cooperazione fra le varie risorse aziendali, la collaborazione con le organizzazioni imprenditoriali e con enti esterni preposti;
- siano rispettate tutte le leggi e regolamenti vigenti;
- vengano formulate procedure e ci si attenga agli standard aziendali individuati;
- siano gestite le proprie attività anche con l'obiettivo di prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali.
- siano indirizzate a tale scopo la progettazione, la conduzione e la manutenzione, ivi comprese le operazioni di pulizia dei luoghi di lavoro, delle attrezzature e degli impianti.

#### 4.2 Applicabilità

La politica di SSL si applica a tutte le attività svolte dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione e descritte nel capitolo "Scopo e campo di applicazione del MODELLO".

#### 4.3 Responsabilità

Il DdL è responsabile dei contenuti della politica di SSL, della sua emanazione, attuazione e aggiornamento.

#### 4.4 Azioni e metodi

##### 4.4.1 Analisi di avvio


Per consentire una prima definizione della politica, un incaricato del Datore di lavoro (Siamma s.r.l.), dopo aver coinvolto le parti interessate ed il RLS, ha effettuato una gap-analysis preliminare per evidenziare i punti focali dell'organizzazione in relazione alla sicurezza e salute sul lavoro.

L'analisi è stata effettuata mediante colloqui/interviste con le funzioni aziendali interessate, mediante ispezioni, misurazioni, ecc., e ha preso in considerazione:

- l'organizzazione aziendale;
- gli aspetti di SSL che possono avere impatti significativi;
- le prescrizioni legislative e regolamentari applicabili;
- le prestazioni di SSL in relazione a tali prescrizioni;
- gli incidenti e le malattie professionali verificatesi in precedenza.

L'analisi preliminare è stata formalizzata in un documento, avente lo scopo di fornire al DdL gli elementi necessari per definire impegni di politica di SSL adeguati alla propria realtà.

<p>DATORE DI LAVORO  FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RSPD  FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RLS  FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RESP.MODELLO  FIRMA</p> <p>.....</p>
---	---	--	---

 <p><b>CENTRO ESTERO INTERNAZIONALIZZAZIONE PIEMONTE</b> Agency for Investments, Export and Tourism <small>Promoted by Regione Piemonte and Chambers of Commerce</small></p>	<p><b>D.LGS. 231/2001 D.LGS. 81 /2008</b></p> <p><b>SICUREZZA SUL LAVORO</b></p>	<p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE</b></p> <p><b>MANUALE</b></p> <p><b>Rev. 1 del Dicembre 2013</b></p>
---	--	---

La Gap-analysis tiene conto dei risultati della valutazione del rischio.

#### 4.4.2 Emanazione della politica di SSL

Il Datore di Lavoro, tenendo conto

- dell'attività svolta e della dimensione aziendale,
  - della natura e del livello dei rischi presenti,
  - della tipologia dei contratti di lavoro,
  - dei risultati dell'analisi iniziale o del monitoraggio successivo,
- ha elaborato la politica di SSL dell'azienda.

#### 4.4.3 Riesame della politica di SSL

La politica di SSL è riesaminata annualmente in base ai risultati del monitoraggio del Modello. Il riesame avviene a seguito di possibili eventi o situazioni che lo rendano necessario.

Il riesame non comporta necessariamente la modifica della politica.

#### 4.4.4 Documentazione, diffusione e disponibilità

La politica di SSL emessa dal DdL viene illustrata e messa a disposizione di tutto il personale.

Questo documento viene fornito a chi ne faccia richiesta.

Ogni qualvolta avviene una modifica della politica di SSL, si provvede all'emissione di un nuovo documento con le stesse modalità sopraindicate e al ritiro del precedente.

#### 4.5 Documentazione e registrazioni

Analisi di SSL preliminare dell'organizzazione (una tantum) DS01

I documenti di politica di SSL e l'analisi preliminare "una tantum" sono conservati dal Responsabile di gestione del MODELLO.

<p>DATORE DI LAVORO <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>	<p>VISTO RSPP <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>	<p>VISTO RLS <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>	<p>VISTO RESP.MODELLO <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>
---	---	--	---

## SEZIONE 5

### 5. PIANIFICAZIONE

#### 5.1 Scopo

Al fine di dare concreta attuazione alla politica di SSL ogni attività aziendale è analizzata, tenendo conto di tutte le possibili condizioni.

La pianificazione costituisce uno dei cardini fondamentali del Modello. Essa consente inoltre di avere esatta conoscenza dei compiti che sono affidati a ciascuno e delle relative responsabilità.

Primi elementi considerati nella pianificazione delle attività per la SSL sono l'individuazione dei requisiti legali cui il Centro Estero per l'Internazionalizzazione deve attenersi e l'individuazione dei pericoli per la SSL, la valutazione del rischio ed il controllo del rischio.

#### 5.2 Applicabilità

Si applica a tutte le attività svolte dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione e descritte nel capitolo "Scopo e campo di applicazione del MODELLO".

#### 5.3 Responsabilità

Responsabile del MODELLO, DdL, MC, Responsabili di funzione, RSPP.

#### 5.4 Azioni e metodi


##### 5.4.1 Individuazione dei requisiti legali

Preliminarmente alla definizione degli obiettivi specifici di SSL sono stati identificati i requisiti in materia di SSL derivanti da leggi e regolamenti comunitari, nazionali, regionali e locali e da ogni altro eventuale accordo, prescrizione, o simile sottoscritto dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione applicabili alle attività e ai prodotti/servizi svolti.

Allo scopo vengono:

- analizzati tutti gli argomenti normati in materia di sicurezza e salute, utilizzando banche dati esistenti, documenti di associazioni imprenditoriali, sindacali, bibliografie, testi, ecc.;
- sulla base della conoscenza degli elementi delle attività/prodotti/servizi dell'organizzazione, individuate le leggi/norme che interessano il Centro Estero per l'Internazionalizzazione;
- reperiti i testi di tali norme;
- per identificare eventuali altre prescrizioni o accordi volontari sottoscritti dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione, effettuate interviste con il DdL;
- per garantire gli aggiornamenti normativi, effettuati abbonamenti a banche dati legislative ed esaminate le informazioni pervenute da associazioni imprenditoriali, sindacali e dalla stampa specializzata;

DATORE DI LAVORO FIRMA .....	VISTO RSPP FIRMA .....	VISTO RLS FIRMA .....	VISTO RESP.MODELLO FIRMA .....
------------------------------------	------------------------------	-----------------------------	--------------------------------------

 <p><b>CENTRO ESTERO INTERNAZIONALIZZAZIONE PIEMONTE</b> Agency for Investments, Export and Tourism <small>Promoted by Regione Piemonte and Chambers of Commerce</small></p>	<p><b>D.LGS. 231/2001 D.LGS. 81 /2008</b></p> <p><b>SICUREZZA SUL LAVORO</b></p>	<p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE</b></p> <p><b>MANUALE</b></p> <p><b>Rev. 1 del Dicembre 2013</b></p>
---	--	---

- individuati i requisiti e gli adempimenti derivanti dal rispetto di tali norme legali e accordi volontari specificamente applicabili all'attività svolta dall'organizzazione, nonché la relativa valutazione di conformità;
- riportati tali requisiti in apposito elenco (DS03).

La modifica normativa comporta il riesame e, se necessario, la modifica dei requisiti applicabili.

La modifica di prodotto e/o di processo comporta l'esame di conformità rispetto ai requisiti applicabili nonché l'individuazione/ricerca di altre eventuali norme che diventano applicabili, con la conseguente definizione di requisiti ulteriori.

La procedura PS01 "Identificazione dei requisiti legali e di altro tipo e valutazione di conformità" descrive in dettaglio le modalità di svolgimento delle attività.

#### 5.4.2 Individuazione dei pericoli per la SSL, valutazione del rischio e controllo del rischio

Tutte le attività svolte nella sede e quelle che il Centro Estero per l'Internazionalizzazione svolge direttamente al di fuori degli insediamenti (assistenza presso clienti), nonché le attività svolte da terzi nella sede del Centro Estero per l'Internazionalizzazione e che possono interferire con le proprie attività (appaltatori, consulenti, visitatori) sono analizzate per individuare i pericoli presenti nonché gli aspetti organizzativi ed operativi che possono influire significativamente sulla SSL (in modo reale o potenziale). L'analisi viene svolta in collaborazione con tutta la struttura aziendale (dirigenti, preposti, lavoratori), con il Medico Competente, con l'S.P.P. e con le imprese esterne operanti nella sede o presso le quali si reca il personale del Centro Estero per l'Internazionalizzazione.

La valutazione del rischio è preceduta dalla consultazione, da parte del Datore di lavoro o di soggetto da questi delegato, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.. La consultazione è verbalizzata (DS04).

I processi lavorativi vengono scomposti in fasi elementari, vengono individuate le fonti e le situazioni pericolose e valutati i rischi.

Si considerano anche le attività saltuarie svolte negli insediamenti e quelle esterne, per quanto possibile, su cui il Centro Estero per l'Internazionalizzazione può avere influenza.


Nella analisi e valutazione si tiene conto anche dei materiali utilizzati, delle risorse energetiche, dei tipi di imballo, dei rifiuti prodotti.

#### Stima del rischio

La procedura PS02 "Individuazione e quantificazione dei pericoli e valutazione dei rischi sul lavoro" definisce le modalità per stimare i rischi tenendo in conto:

- della gravità del danno potenziale;
- della frequenza di manifestazione del pericolo, ovvero la durata della esposizione;
- della presenza ed efficacia delle misure di prevenzione (collettive e individuali, di tipo tecnico, organizzativo, procedurale);
- dell'addestramento lavorativo impartito (considerando anche i lavoratori interinali, le attività temporanee o in appalto, ecc.);
- della formazione alla sicurezza impartita;
- dell'esperienza aziendale sulla manifestazione del singolo rischio;

<p>DATORE DI LAVORO FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RSPD FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RLS FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RESP.MODELLO FIRMA</p> <p>.....</p>
--	--	---	--

 <p><b>CENTRO ESTERO INTERNAZIONALIZZAZIONE PIEMONTE</b> Agency for Investments, Export and Tourism <small>Promoted by Regione Piemonte and Chambers of Commerce</small></p>	<p><b>D.LGS. 231/2001 D.LGS. 81 /2008</b></p> <p><b>SICUREZZA SUL LAVORO</b></p>	<p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE</b></p> <p><b>MANUALE</b></p> <p><b>Rev. 1 del Dicembre 2013</b></p>
---	--	---

- della novità della attività in esame (ogni volta che si introduce o si modifica un rischio, valutare l'interazione con l'ambiente di lavoro);
- della coerenza delle procedure lavorative con gli obiettivi di prevenzione.

### Aggiornamenti/modifiche

Il riesame e l'eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi viene effettuato biennialmente e a seguito di possibili eventi o situazioni che lo rendano necessario.

In particolare la valutazione è aggiornata in conseguenza a:

- modifica legislativa o regolamentare o di accordi volontari;
- modifica degli elementi dell'attività svolta e/o dei servizi erogati;
- risultati degli audit ed, eventualmente, modifica della politica;
- progetti di nuove attività/servizi o modifiche sostanziali al lay-out delle sedi esistenti, costituzione di nuove sedi. Tali progetti comportano la consultazione preventiva del RESPONSABILE DEL MODELLO, del SPP e del RLS.

L'aggiornamento della valutazione dei rischi comporta la consultazione preventiva del RLS.

Per l'aggiornamento o modifica della valutazione del rischio si applicano la procedura PS02 e la presente sezione del manuale.

I pericoli significativi e i valori attribuiti ai rischi rilevati sono raccolti su schede di sintesi che si originano dall'applicazione della procedura PS02, suddivise per "attività/aspetto di SSL" e compongono, insieme alla descrizione dei criteri adottati ed al programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, il documento di valutazione dei rischi previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (DS05).

La valutazione del rischio costituisce uno degli elementi fondamentali da prendere in considerazione per determinare gli obiettivi di SSL.

### 5.5 Documentazione e registrazioni

- Procedura "Identificazione dei requisiti legali e di altro tipo e valutazione di conformità" (PS01)
- Procedura "Individuazione e quantificazione dei pericoli e valutazione dei rischi sul lavoro"(PS02)
- Elenco dei requisiti legali e volontari applicabili (DS03)
- Verbale di consultazione RLS (DS04)
- Documento di valutazione dei rischi -VDR (DS05)
- Verbali delle azioni di coinvolgimento dei responsabili di funzione (DS06)
- L'elenco dei requisiti applicabili e i testi delle norme sono gestiti dal RESPONSABILE DEL MODELLO e da questi conservati a tempo indeterminato.

<p>DATORE DI LAVORO FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RSPP FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RLS FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RESP.MODELLO FIRMA</p> <p>.....</p>
--	--	---	--

## SEZIONE 6

### 6. ORGANIZZAZIONE DEL MODELLO: COMPITI E RESPONSABILITÀ

#### 6.1 Scopo

Nel Centro Estero per l'Internazionalizzazione tutti i partecipanti all'attività hanno un ruolo definito ed a tutti noto e, conseguentemente, i relativi compiti e responsabilità. Ognuno sa cosa deve fare e cosa devono fare gli altri.

L'esatta definizione dei compiti consente di evitare sprechi, sovrapposizioni, malintesi, carenze e conflitti che nuocciono all'economia aziendale.

Tali ruoli, compiti e responsabilità, in particolare in tema di SSL, sono diffusi tra tutti i partecipanti all'attività produttiva oltre che tra coloro che assumono precisi incarichi previsti dalle norme di legge (DdL, RSPP, MC, RLS, ASPP).

#### 6.2 Applicabilità

L'attribuzione dei compiti e responsabilità in materia di SSL ed in materia di MODELLO si applica a tutte le attività svolte ed a tutta la struttura organizzativa di Centro Estero per l'Internazionalizzazione come descritte nel capitolo "Scopo e campo di applicazione del MODELLO". E' stato creato un sistema di deleghe per ottimizzare l'organizzazione, i controlli, l'efficienza e l'efficacia della funzionalità del sistema sicurezza.

#### 6.3 Responsabilità

L'attribuzione di compiti e responsabilità compete sia al DdL, sia ai Delegati nell'ambito delle funzioni chiaramente espressi nel testo della delega stessa.

#### 6.4 Azioni e metodi

Il DdL definisce, con apposito documento, il funzionigramma dell'azienda (DS08), che stabilisce:

- la denominazione delle unità organizzative e i nomi dei rispettivi responsabili;
- i rapporti gerarchici e funzionali.


Il DdL definisce le attribuzioni di responsabilità per le attività inerenti il MODELLO, per le funzioni riportate nel funzionigramma, anche attraverso un sistema di deleghe che, nei limiti indicati dalla legge, articola meglio le funzioni e consente un controllo più capillare ed efficace sulle attività svolte in materia di sicurezza sul lavoro.

Il DdL ha nominato un suo rappresentante (RESPONSABILE DEL MODELLO), in posizione di staff al DdL a cui ha affidato ruolo, responsabilità e autorità per:

- assicurare che il MODELLO sia definito, applicato e mantenuto in conformità al riferimento adottato;
- riferire al DdL sulle prestazioni del Modello.

Il DdL ha definito le responsabilità in materia di SSL, attraverso le deleghe citate accompagnando l'attribuzione dalla indicazione dei compiti e delle autonomie operative, con l'indicazione delle risorse di cui il soggetto può disporre in quanto necessarie (DS14). Nell'ambito delle attribuzioni di specifici

DATORE DI LAVORO FIRMA  .....	VISTO RSPP FIRMA  .....	VISTO RLS FIRMA  .....	VISTO RESP.MODELLO FIRMA  .....
--	----------------------------------	---------------------------------	--

 <p><b>CENTRO ESTERO INTERNAZIONALIZZAZIONE PIEMONTE</b> Agency for Investments, Export and Tourism <small>Promoted by Regione Piemonte and Chambers of Commerce</small></p>	<p><b>D.LGS. 231/2001 D.LGS. 81 /2008</b></p> <p><b>SICUREZZA SUL LAVORO</b></p>	<p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE</b></p> <p><b>MANUALE</b></p> <p><b>Rev. 1 del Dicembre 2013</b></p>
---	--	---

incarichi rientra anche la designazione delle figure previste dalla normativa vigente: RSPP, ASPP, addetti alle emergenze, MC.

In relazione alla designazione del SPP prevista dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il Datore di lavoro provvede alla consultazione preventiva del RLS, formalizzata nel documento DS04.

Il datore di lavoro ha proceduto alla designazione formale dell'ASPP e del RSPP (DS09 e DS10).

Il datore di lavoro ha proceduto alla comunicazione del nominativo del RLS agli organi di vigilanza competenti per territorio, utilizzando il modulo apposito telematico (DS11)

Il datore di lavoro ha provveduto alla designazione degli addetti alla gestione delle emergenze (addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, pronto soccorso), cui ha affidato i compiti di intervento indicati dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Una volta individuati gli addetti, sulla base delle indicazioni ricavate dalla attività di valutazione dei rischi e tenendo conto del parere del medico competente, il datore di lavoro ha provveduto alla consultazione preventiva del RLS, formalizzata nel documento DS04.

Successivamente il datore di lavoro ha proceduto alla designazione formale. La designazione è formalizzata (DS12).

Il datore di lavoro ha provveduto alla designazione del medico competente cui ha affidato i compiti previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.(DS13).

Il soggetto designato come medico competente possiede le caratteristiche definite dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

La comunicazione alla struttura del Centro Estero per l'Internazionalizzazione di quanto stabilito dalla presente sezione avviene con le modalità indicate ai capitoli 8 e 9.

### **Riesame e modifiche**

Il riesame della struttura e delle responsabilità attribuite alle varie figure avviene annualmente in occasione del riesame della Direzione, tenendo conto delle osservazioni raccolte all'interno del Centro Estero per l'Internazionalizzazione. Altre modifiche possono inoltre avvenire a seguito di possibili eventi o situazioni che lo rendano necessario ed in particolare qualora emergano nuove esigenze aziendali (ad esempio turn-over di personale). Le modalità sono le stesse sopra descritte.

### **6.5 Documentazione e registrazioni**

Verbale di consultazione RLS (DS04)

Funzionigramma (DS08)

Designazione addetti SPP (DS09)

Designazione del RSPP (DS10)

Comunicazione nominativi RLS a INAIL (DS11)

Designazione addetti emergenze (DS12)

Designazione medico competente (DS13)


Lettere di attribuzione compiti e responsabilità (DS14)

Nomina del rappresentante della direzione - RESPONSABILE DEL MODELLO(DS14A)

I documenti sopraindicati sono conservati dal RESPONSABILE DEL MODELLO.

<p>DATORE DI LAVORO <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>	<p>VISTO RSPP <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>	<p>VISTO RLS <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>	<p>VISTO RESP.MODELLO <i>FIRMA</i></p> <p>.....</p>
---	---	--	---



 <p><b>CENTRO ESTERO INTERNAZIONALIZZAZIONE PIEMONTE</b> Agency for Investments, Export and Tourism <small>Promoted by Regione Piemonte and Chambers of Commerce</small></p>	<p><b>D.LGS. 231/2001 D.LGS. 81 /2008</b></p> <p><b>SICUREZZA SUL LAVORO</b></p>	<p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE</b></p> <p><b>MANUALE</b></p> <p><b>Rev. 1 del Dicembre 2013</b></p>
---	--	---

## SEZIONE 7

### 7. ORGANIZZAZIONE DEL MODELLO: COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

#### 7.1 Scopo

Nel Centro Estero per l'Internazionalizzazione il MODELLO è efficace in quanto ottiene il sostegno e l'impegno di tutti i partecipanti all'attività dell'azienda.

Lo sforzo comune è mirato alla trasmissione della consapevolezza che ognuno deve dare, per la parte di propria competenza e nell'ambito del proprio ruolo aziendale, il suo contributo per la propria ed altrui sicurezza, attraverso la convinzione dell'importanza del proprio ruolo e coinvolgimento.

#### 7.2 Applicabilità

Si applica a tutte le attività svolte dall'azienda e descritte nel capitolo "Scopo e campo di applicazione del MODELLO".

#### 7.3 Responsabilità

Il DdL è responsabile della scelta delle forme di coinvolgimento del personale, ma ha delegato i Dirigenti all'attribuzione di compiti, funzioni e responsabilità a preposti e lavoratori.

Il RESPONSABILE DEL MODELLO è responsabile della individuazione delle forme di coinvolgimento del personale per la partecipazione attiva al MODELLO.

Il datore di lavoro è responsabile della consultazione del RLS nei casi previsti dalla normativa vigente.

Il datore di lavoro è responsabile della convocazione della riunione periodica di prevenzione.

#### 7.4 Azioni e metodi

Il RESPONSABILE DEL MODELLO esamina l'elenco dei requisiti legali e verifica che ciascuno degli obblighi di consultazione possa essere rispettato attraverso:

- l'inserimento della fase di consultazione all'interno di altra procedura o istruzione operativa, la procedura o l'istruzione operativa specifica.

La consultazione del RLS avviene in modo formalizzato, ed il verbale di consultazione è datato, sottoscritto e conservato nell'archivio del MODELLO (DS04).

La riunione periodica di prevenzione prevista dall'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. viene convocata annualmente, con convocazione scritta (DS15) su cui è riportato l'ordine del giorno ovvero l'elenco degli argomenti che saranno trattati. Saranno sempre trattati:

- l'esame del documento di valutazione dei rischi;
- l'idoneità degli eventuali DPI;
- i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e protezione della loro salute.

I soggetti convocati sono:

- il Datore di lavoro;

<p>DATORE DI LAVORO FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RSPF FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RLS FIRMA</p> <p>.....</p>	<p>VISTO RESP.MODELLO FIRMA</p> <p>.....</p>
--	--	---	--



**CENTRO ESTERO INTERNAZIONALIZZAZIONE**  
**PIEMONTE** *Agency for Investments, Export and Tourism*  
Promoted by Regione Piemonte and Chambers of Commerce

ERROR: stackunderflow  
OFFENDING COMMAND: ~

STACK: